

il voto del pubblico que' gentili, che, discendendo dalle alte regioni del second' ordine, le offrirono abbasso da un proscenio, quasi la trionfale corona, un mazzetto, che dico? un giardino di fiori, insieme ristretti, tutto ciò, che di più prezioso nel genere potea presentarsi. Que' generosi altri lasciarono indietro; si loda come si biasima.

Al pari dell' *Albertini*, non ci sembra favorito il *Mirate*. I suoi canti, salvo l'anzidetta romanza, furon tra quelli, che meno garbarono al pubblico, quantunque egli cantasse con l'usato valore, con la solita eleganza di modi e freschezza e soavità di voce, se forse non assunse un po' freddamente la parte.

Più fortunato per questo riguardo fu il *Bencich*: qui la sua voce guadagna in dolcezza; ei rappresenta ottimamente il suo personaggio di vecchio, e nella cavatina, e più ancora nell'aria dell'atto terzo, non potrebbe desiderarsi canto più passionato e sentito.

La *Morselli* fe' il pertichino alla donna con tale bravura, che, in mezzo agli strepitosi applausi, mandati all' *Albertini* e al maestro, il pubblico non fu contento, se non la vide anch'essa, fra loro, sul palco.